

A D L E R
E N T E R T A I N M E N T

PRESENTA



LOVE AND MERCY

DAL 31 MARZO AL CINEMA

Durata: 120 Minuti

Con

John Cusack, Paul Dano, Elizabeth Banks e Paul Giamatti

Regia di **Bill Pohlad**

I materiali disponibili sono scaricabili dall'area stampa

<http://www.adler-ent.com/press>

User: adler / Password: adlerpress

Ufficio stampa film

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it – +39 339 4279472; Lisa Menga – menga@echogroup.it - +39 346 3854354

Diletta Colombo – colombo@echogroup.it - +39 347 816982

Social e Digital Pr

Silvia Saba

389.0240053 - 345.1071378

pr.team@swservice.biz

SINOSSI

Love and Mercy è un ritratto intimo e non convenzionale di Brian Wilson, l'enigmatico cantante, compositore e co-fondatore dei Beach Boys. Alla luce del pensiero rivoluzionario di Wilson che ha definito un'epoca della musica, il film esamina il viaggio personale dell'icona il cui successo internazionale è stato ripagato con un prezzo personale estremamente alto.

Realizzato con la piena collaborazione del musicista e della moglie, **Love and Mercy** offre un ritratto inedito di Wilson, ragazzo prodigio che co-compose alcune delle hit più spumeggianti del pop come "Surfer Girl" e "Fun, Fun, Fun" e capolavori che hanno cambiato la storia della musica come "Good Vibrations" e "God Only Knows", prima di ritirarsi dalla scena pubblica per molti anni. Gli attori Paul Dano e John Cusack condividono il ruolo del problematico virtuoso della musica che definì il "California sound" attraverso sontuose armonie e visioni di estati infinite all'insegna del surf e dalla sabbia.

Percorrendo più di trenta anni della vita di Wilson, il film rivela il lato più oscuro e più complesso della storia che giace dietro la felice apparenza di una musica spensierata e baciata dal sole, inclusa la battaglia di Wilson contro la malattia mentale e gli abusi di droga, i suoi anni sotto l'influenza del terapeuta Eugene Landy (Paul Giamatti) e la relazione redentiva con Melinda Ledbetter (Elizabeth Banks), il tutto incorniciato nel contesto della sua impareggiabile vita da musicista.

Love and Mercy vede come protagonisti John Cusack (Maps to the Stars, Being John Malkovich), Paul Dano (Il Petroliere, 12 Anni Schiavo), Elizabeth Banks (The Hunger Games, Pitch Perfect) e Paul Giamatti (Sideways – In viaggio con Jack, The Amazing Spider-Man 2 – Il potere di Electro). Il film è diretto da Bill Pohlad (produttore nominato agli Oscar® per The Tree of Life e 12 Anni Schiavo) dal copione di Oren Moverman (Io non sono qui, Oltre le regole -The

Messenger) e Michael Alan Lerner. I produttori sono Bill Pohlad, Claire Rudnick Polstein (I Segreti di Osage County, The Company Men) e John Wells (I Segreti di Osage County, The Company Men). Il Direttore della fotografia è Robert D. Yeoman, ASC (Grand Budapest Hotel, Le amiche della sposa). Direttore delle scenografie è Keith P. Cunningham (The Gambler, The Social Network). Il montaggio è di Dino Jonsäter, SFK (La Talpa, Lasciami entrare). Costumi di Danny Glicker (Milk, Facciamola finita). Colonna sonora di Atticus Ross (The Social Network, Millenium - Uomini che odiano le donne). I produttori esecutivi sono Ann Ruark (Revolutionary Road, Babel), Jim Lefkowitz (When the Garden Was Eden, Da Brick) e Oren Moverman.

NOTE DI PRODUZIONE

Nei primi anni del 1960, i Beach Boys cavalcarono l'onda del successo con la loro orecchiabile e positiva ode al divertimento, partendo dall'assolata California fino ad arrivare alla fama su scala internazionale. Dal 1966, il gruppo musicale ha accumulato tantissime hit e milioni di ferventi fan sparsi in tutto il mondo: finché, ad un certo punto, il visionario della musica e co-fondatore Brian Wilson decise di smettere di prendere parte ai tour con il gruppo. Preferì restare all'interno dello studio di registrazione a sperimentare nuovi ritmi al fine di creare quello che in molti pensano essere uno dei più innovativi e influenti album musicali di tutti i tempi: "Pet Sounds". La scoperta musicale, creativa e profonda concise con un esaurimento mentale che lo accompagnò per decenni, fino all'incontro fortuito con Melinda Ledbetter, la donna che sarebbe diventata la sua anima gemella, la sua "custode" e la sua futura moglie.

Il regista di **Love and Mercy**, Bill Pohlad, racconta la storia dell'incredibile evoluzione da primo corista a icona leggendaria del pop di Wilson, in un film anticonformista, rivelatore e toccante prodotto da Pohlad, John Wells e Claire Rudnick Polstein. "Non amo particolarmente i film biografici", afferma Pohlad. "Cercare di comprimere tutti i battiti e i frammenti di una vita in due ore, era qualcosa che non mi interessava affatto. Volevo mostrare gli aspetti più veri e umani della vita Brian Wilson, non il suo essere una celebrità. Il film vuole essere pertanto il ritratto di una persona vera. Quest'uomo ha vissuto molti eventi eccezionali, altri meno eccezionali, e per questo non era possibile approcciarsi alla sua storia nel modo più tradizionale".

Dopo dieci anni di riprese, **Love and Mercy** ha portato alla luce gli aspetti meno noti della vita dell'artista, svelando il dramma che si svolgeva dietro le quinte, quando il giovane musicista iniziava a esplorare le profondità del suo prodigioso talento e allo stesso tempo combatteva contro le sue insicurezze più radicate e l'infermità mentale. "Il film cerca di scavare nel profondo di Brian

e di esaminare ciò che lo ispirava”, afferma Pohlad. “Negli anni mi sono interessato sempre di più alla genialità della musica di Brian, soprattutto di ‘Pet Sounds’; ma più che la sua musica, devo ammettere che sono stati il suo vissuto e le sue battaglie personali ad attrarmi maggiormente e che mi hanno spinto verso questo progetto”.

Love and Mercy è stato realizzato con la totale collaborazione e con il diretto coinvolgimento di Wilson e Ledbetter. “Sia Brian che Melinda sono stati coinvolti dall’inizio nel progetto, dato che da subito hanno acconsentito a cedere i diritti sulla loro vita a John Wells”, afferma Rudnick Polstein. “Erano sempre preoccupati circa il modo in cui sarebbe stata raccontata la loro storia. Venivano aggiornati passo dopo passo sul progetto. Avere il loro appoggio e la loro benedizione ha permesso la realizzazione di questo film”.

Da parte sua, Wilson afferma di avere apprezzato l’approccio meticoloso di Pohlad nel ritrarre i momenti cruciali della sua vita musicale e privata. “Bill ha posto molta cura e attenzione nei dettagli e ha fatto sì che tutto fosse perfetto”, afferma Wilson. “Le scene del film che preferisco sono quelle ambientate nello studio di registrazione. Mi ha riportato alla mente i numerosi e meravigliosi ricordi di quando lavoravo con grandi musicisti come Hal Blaine e la Wrecking Crew”.

I primi anni di carriera di Wilson sono già stati ben documentati dai media, ma questo film segna la prima volta in cui la coppia ha deciso di rivelare alcuni dei dettagli, talvolta dolorosi, del loro inusuale corteggiamento. “Melinda ci ha davvero aperto il suo cuore”, afferma Rudnick Polstein. “Gran parte della storia racconta di come lei si è innamorata di lui e di come questo abbia cambiato sotto vari aspetti la vita di lui. Si tratta di un viaggio intimo e straordinario”. Oltre ai Wilson, i registi hanno incontrato molte persone che hanno fatto parte della loro vita per poter ricostruire al meglio la loro storia. “C’era una grande quantità di materiale disponibile, ma il poter fare ampio ricorso direttamente alle esperienze e ai ricordi di Brian e Melinda ci ha permesso di avere una prospettiva sulla loro storia che non era mai stata portata alla luce prima di allora”, afferma Pohlad. “Si tratta di un film intimo e profondo raccontato in parte secondo il punto di vista di Brian e in parte secondo il punto di vista di Melinda. Ovviamente il film tratta anche dei The Beach Boys, ma abbiamo cercato di affrontare principalmente la vita intima e le esperienze creative di Brian Wilson”.

Sebbene Pohlad fosse stato ingaggiato inizialmente come produttore, la sua profonda connessione con l’argomento trattato dal film convinse i suoi colleghi del fatto che egli sarebbe

stato il regista più adatto per girare il film. “Bill è incredibilmente appassionato della storia, dell’uomo raccontato e della musica trattata dal film”, dice Rudnick Polstein. “Più apprendevamo riguardo alle vicende di Brian in quanto persona, più egli mostrava un crescente coinvolgimento emotivo alle vicende. Fin dall’inizio sviluppò una chiara visione di come avrebbe dovuto essere il film e decidemmo alla fine di affidargli il compito di dirigere il film”.

La prima bozza del copione prevedeva un approccio più convenzionale della narrazione della vita di Wilson, ma Pohlad desiderava superarne i comuni limiti. “Con l’appoggio di John Wells e Claire ricominciammo da capo” afferma il regista. “Per prima cosa ingaggiammo Oren Moverman come sceneggiatore e iniziammo a parlare insieme di come definire un ritratto più intimo di Brian, in modo che ci si potesse distaccare dalla tipica struttura biografica “dalla culla alla tomba” che si prospettava inizialmente”.

“I pensieri di Oren e i miei si unirono da subito verso la stessa direzione e le idee iniziarono a fluire in modo molto dinamico tra di noi. Posso sinceramente affermare che è stata la collaborazione creativa più esaltante che io abbia mai sperimentato”.

Pohlad definì con precisione i due momenti fondamentali della vita privata e di quella creativa di Wilson che doveva usare per strutturare la storia. “Pet Sounds è un grandioso coronamento artistico”, spiega Pohland.

A livello personale, per Brian si tratta del punto in cui iniziò ad allontanarsi dalla musica del surf e iniziò a sperimentare qualcosa di differente. Nella sua testa si formarono armonie complesse che nessun altro poté comprendere fino alla loro scrittura. Il rovescio della medaglia fu che ormai non poté più tornare indietro alla musica di prima.

“Ero così affascinato dall’idea che Melinda incontrasse in modo casuale un individuo così strano e problematico”, continua il regista. “Non aveva idea di chi fosse, ma era estremamente colpita dal suo fascino. Un giorno scopri che egli era Brian Wilson e da quel giorno le loro vite cambiarono per sempre. Questi due eventi sono il punto di riferimento delle due principali linee guida del racconto”.

“Non era nostra intenzione realizzare una narrazione chiara e lineare della vita di Brian Wilson”, afferma Moverman. “Si trattava per lo più di un mash-up e di una interpretazione dei due eventi più importanti della sua vita: gli anni di massima creatività dei primi anni Sessanta e gli anni Ottanta, psicologicamente complicati. Le due vicende si affiancano in alternanza creando il

ritmo della storia”. In effetti, quando lo sceneggiatore ci presentò il primo copione, questo era di fatto accompagnato da un CD da ascoltare durante la lettura, in modo che la musica di Wilson risuonasse dall’inizio alla fine della lettura.

“Oren comprende che la narrazione comprendeva due viaggi” aggiunge John Wells. “Il primo è un viaggio che riguarda ciò che accadde all’esterno nella vita pubblica e la battaglia di Brian per sopravvivere in un mondo molto esigente. Il secondo è un viaggio all’interno del suo pensiero creativo. Eravamo affascinati dalla comprensione di Oren della trama emotiva, non solo dalla narrazione del racconto. Quando guardi il film, ti senti un po’ Brian anche tu sotto diversi aspetti. Provi i suoi stessi sentimenti e sperimenti le sue stesse sensazioni”.

Saltando avanti e indietro nel tempo, **Love and Mercy** cattura la vita del giovane Wilson a metà degli anni Sessanta, le sue battaglie contro un padre dispotico, i compagni di gruppo titubanti e la propria psiche complessa da dipanare, così come gli atroci anni di dipendenza, malattia e isolamento e la sua storia d’amore in età adulta con Melinda Ledbetter, la cui devozione e intuizione lo liberò dal controllo di un controverso psicoterapista.

“Attraverso il film è possibile osservare le influenze creative e personali di Brian”, afferma Moverman. “Appare chiaro che la sua mente lavora in un modo del tutto originale e differente. Abbiamo cercato di rendere visibile ciò che accadeva nella sua mente durante il processo di creazione attraverso il quale egli ascoltava e comprendeva il mondo esterno. Ovviamente si tratta di una nostra interpretazione, poiché si parla di fatti e sensazioni indescrivibili”.

Una versione del film di Brian Wilson è stata in lavorazione per molti anni, come affermato da Moverman, ma nessuno avrebbe potuto realizzarlo nel modo giusto. Egli si dice estremamente fortunato nell’aver fatto parte del team che se ne è occupato e che ha deciso di realizzarlo in un modo così inusuale. “Quello che abbiamo cercato di fare è stato condensare gli eventi all’interno di una storia strettamente focalizzata e che potesse offrire una visione della vera vita di Brian senza che questa venisse raccontata in ogni suo momento. Non si tratta della versione televisiva per il canale VH1 della vita di una star del rock caduta in tutti i tragici clichés già visti e che ha saputo, o meno, sopravvivervi. E’ qualcosa di molto più complesso”.

Love and Mercy vuole essere un ritratto sfaccettato di un vero Americano, che porta lo spettatore in un avvincente viaggio nella vita e nella mente di Brian Wilson. “Comprendi davvero i suoi primi anni di vita con i Beach Boys”, dice Wells. “Vedi il suo processo creativo e il modo in cui egli trovava se stesso grazie alla musica. Osservi anche il suo lento degenerarsi a causa della

lotta contro la malattia mentale e vedi le persone interessarsi alla sua vita in un modo così malato che gli è stato faticosamente nocivo. In seguito, grazie alla relazione con Melinda, egli riscoprì lentamente il suo lato migliore e, soprattutto, come la musica seppe rimettere insieme tutti i suoi pezzi. Melinda lo introdusse nel terzo atto della sua vita, quello della redenzione”.

EROIE CATTIVI

Utilizzare un formato narrativo non tradizionale per raccontare la saga di Wilson era ovviamente un rischio creativo già calcolato dai registi. Successivamente hanno deciso di alzare la posta in gioco ingaggiando due attori diversi —Paul Dano e John Cusack— per condividere il ruolo di Brian Wilson durante le diverse tappe della sua vita.

“L’idea di utilizzare due diversi attori per interpretare il ruolo di Brian è arrivata mentre stavamo sviluppando l’approccio a due binari per la realizzazione dello story-telling”, afferma Pohlad. “Ovviamente questa decisione era rischiosa. Durante i casting a volte ci immaginavamo quale grande attore avrebbe potuto portare avanti questa massacrante interpretazione. Ma ci sembrava molto più affascinante pensare che si trattasse di due persone che alla fine sarebbero state percepite come una sola”, continua. “L’idea era che, a una prima visione, queste due persone non apparissero come la stessa. Ma che questo venisse svelato all’inizio del film per renderlo chiaro”.

“Quando ho saputo che il film sarebbe stato realizzato, il mio primo pensiero è stato: da chi sarò interpretato?”, ricorda Wilson. “Devo ammettere che ero un po’ preoccupato, ma Paul Dano e John Cusack sono stati entrambi delle scelte assolutamente perfette e l’idea di Bill di usare due attori è stata geniale. E’ stata una scelta audace, ma penso che fosse l’unico modo per far sì che il film funzionasse”.

Dano, che ha lasciato il segno a Hollywood per film come *Il petroliere* e *Little Miss Sunshine*, è stato il primo a essere ingaggiato. Pohlad racconta che c’era una curiosa somiglianza tra l’attore e il musicista, ma fu soprattutto l’impressionante curriculum di Dano a interessarlo in particolar modo. “Era elettrizzante immaginare Paul interpretare questo ragazzo gentile, sensibile e buffo. In quel momento della sua vita, Brian si trovava nel pieno della giovinezza e del suo potenziale, perso a immaginare dove la sua creatività lo avrebbe potuto portare. Paul ha interpretato questa positività caratterizzando un personaggio profondo e interessante. La decisione

durante il casting è stata semplice. Paul è stato il primo e unico attore preso in considerazione nel nostro elenco di possibili interpreti e, grazie al cielo, ha accettato la parte”.

Nonostante l'attore avesse già familiarità con le creazioni musicali di Wilson, non conosceva invece il tormento personale che lo attanagliava. “L'ambizione per questo progetto mi elettrizzava”, afferma. “Mi piaceva soprattutto che fosse incentrato sui due momenti chiave e più interessanti della sua esistenza, invece di cercare di elencare tutti gli aspetti della sua vita dalla A alla Z. Era davvero ambizioso come progetto. Quando interpreti una persona realmente esistita, e ancora viva, devi cercare di conoscerne il più possibile, come se si trattasse del tuo migliore amico. Parlai con Brian e con molte delle persone che lavorarono con lui. Sembrava che tutti avessero una propria visione ed opinione riguardo all'accaduto. Dovetti semplicemente seguire la scia e tirare le mie conclusioni”.

L'abbondanza di risorse e materiali era un'arma a doppio taglio secondo l'attore. “Fu una sorta di viaggio sulle tracce lasciate dal suo spirito nelle varie città, ma sentivo su di me anche una grande responsabilità nel recitare una persona tuttora in vita e a cui tantissime persone erano ancora profondamente affezionate. In quegli anni si stava occupando con molto impegno di un progetto personale, non si occupava solamente di comporre e di cantare con la band. Mi ritengo molto fortunato nell'aver avuto la possibilità di impersonare una persona come Brian mentre era proprio all'apice della sua creatività”.

Secondo Dano, le risposte circa i numerosi quesiti intorno alla figura di Wilson andavano cercate nella sua musica. “Penso che la musica fosse la vera lingua di Brian”, afferma. “Il suo vero io è nascosto nella musica, soprattutto in ‘Pet Sounds’. Questo film potrebbe cambiare la percezione che le persone hanno del suo operato. Questo, almeno, è quello che è accaduto a me ed è stato certamente parte del cambiamento. Per tutti quelli che hanno ascoltato la sua musica senza mai conoscerlo davvero, questo film sarà una rivelazione”.

“L'illusione, soprattutto in riferimento ai suoi primi lavori, è che la sua musica sia semplicemente pop e solare, ma nasconde molto di più”, prosegue l'attore. “E' una musica sognante, accattivante e che ti rende felice. Ma Brian stava cercando testi e musiche molto più profonde. ‘Pet Sounds’ è l'album in cui si mette emotivamente a nudo. La musica è incredibilmente complessa, ma nell'insieme ha un flusso armonico e piacevole”.

“Conoscere i dettagli della vita di Brian Wilson potrebbe sorprendere molte persone”, afferma Dano. “Si tratta di un film molto ambizioso e Bill ha fatto un lavoro magnifico”, dice.

“Sono stato toccato profondamente dalla storia, dallo spirito di Brian e dal suo desiderio di creare della musica che potesse aiutare le persone o per lo meno ridare loro il sorriso.

La canzone ‘Love and Mercy’, che dà il titolo al film, è un esempio della generosità di Brian. Ci sono alcune emozioni che egli sente di non essere riuscito a provare nei primi anni della sua vita, come l’amore e la misericordia; ma al posto di biasimare se stesso, ha deciso di donare attraverso la musica questi sentimenti a chi come lui non è mai riuscito a provarli”.

Mentre facevano i provini per il ruolo di Wilson da adulto, i registi hanno dato meno importanza alla somiglianza fisica con Dano, poiché l’importante era che gli attori riflettessero l’essenza stessa di Brian Wilson. “John Cusack è un attore così interessante e il suo carnet di opere è estremamente vario”, afferma Rudnick Polstein. “C’è voluto un po’ di tempo affinché riuscisse a esternare il suo lato più tenero e dolce. Noi tutti abbiamo pensato che sarebbe stato fantastico vederlo mettere in mostra questa parte di sé”.

I due attori pur essendo differenti condividono, secondo Wells, lo stesso approccio multi-sfaccettato alla recitazione. “Questo tipo di continuità è decisamente più importante rispetto alla somiglianza fisica. Entrambi fanno attenzione agli stessi dettagli. Entrambi hanno passato del tempo con Brian e sono stati in grado di fare propri alcuni dei suoi manierismi, non solo le sue parole ma anche il modo in cui si muove, gesticola, discorre e il modo di osservarti”.

Cusack racconta che, quando gli venne chiesto di impersonare Wilson, fu estremamente onorato, eccitato e un po’ spaventato. “Avevo girato un film intitolato High Fidelity che parlava di alcuni musicisti snob che gareggiavano e competevano fra di loro”, ricorda. “L’unica cosa su cui erano d’accordo in quel film era Brian Wilson. Tutti erano d’accordo nell’inserire ‘Pet Sounds’ nella top 5 degli album più belli di tutti i tempi”.

“Girare una biografia può essere un compito difficile”, afferma Cusack “Ma mi ha preso sempre di più una volta che mi è stato assicurato dai registi che il loro intento non era quello di catturare l’intera esistenza di Brian in due ore di film. Ho interpretato Brian durante un periodo della sua vita in cui stava cercando di ritrovare se stesso. Era un periodo molto difficile, ma era anche il periodo in cui si innamorò di Melinda e tornò a concentrarsi su se stesso. Per poter ottenere informazioni su Brian, Melinda e la loro relazione passai con loro tutto il tempo possibile, senza però diventare un ospite troppo invadente”.

A un primo sguardo, afferma Cusack, può sembrare un classico film su un mito bruciato del rock 'n' roll ("Il genio che vola troppo vicino al sole e finisce distrutto"), ma la storia di Wilson non finisce così. "Brian è riuscito a sopravvivere a tutto questo. A salvarlo è stato qualcosa che è difficile da spiegare. Credo che abbia sentito cose provenienti da altri mondi e che le abbia portate con sé. Penso che accada a tutti i più grandi artisti".

Per prepararsi al ruolo, Cusack si è immerso nella musica di Wilson, specialmente in "Pet Sounds" e nel lungamente atteso album "Smile". "Puoi sentirlo mentre crea cose nuove e sorprendenti, e che ancora oggi risultano moderne all'interno del panorama della musica pop", afferma l'attore. "Non si tratta dell'utilizzo di strumenti professionali, dove basta premere un tasto. Lui lavora con musicisti veri, manipola il suono, fa rimbombare le pareti e utilizza oggetti che prima non avresti mai associato alla musica. E' la prima volta che un'orchestra viene utilizzata per fare della musica rock. E' diventato a suo modo un alchimista e un prestigiatore della musica, capace di fare cose che hanno influenzato in modo indelebile la cultura contemporanea".

"Alcune persone vivono sapendo cosa è giusto dire e in che modo andare avanti nel mondo", dice Cusack. "Ma gli artisti tendono ad essere fuori controllo, sono spiriti liberi. Brian è una persona priva di schemi che sente suoni celestiali. Ascoltarlo dal vivo mentre crea questi suoni è stata per me la chiave di volta per comprendere il suo processo creativo".

Melinda Ledbetter, che sposò Wilson nel 1995, era una ex modella che vendeva auto di lusso quando conobbe Wilson. Intelligente, assertiva e determinata, Ledbetter si oppose ad alcune delle influenze negative presenti nella vita di Brian, tra le più importanti il terapeuta e consulente, Dr. Eugene Landy.

Per impersonare Ledbetter, i registi hanno scelto Elizabeth Banks, i cui lavori spaziano dalle commedie televisive come "30 Rock" e "Scrubs", ai blockbuster d'azione come "Spider-Man" e "The Hunger Games" ai drammatici "Seabiscuit – Un mito senza tempo" e "Little Accidents".

"Elizabeth è un'artista in continua evoluzione", dice Pohlad. "Sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo e strenua oppositrice degli stereotipi che limitano le donne attrici. Quando ci incontrammo per la prima volta, fu come se stessi guardando negli occhi di Melissa. Hanno in comune molti tratti della personalità e entrambe sono donne pratiche e dirette, piene di energia, sicurezza e coraggio".

Banks dice di essere stata sedotta dall'originalità della struttura e della sceneggiatura del copione. "E' un copione fantastico", afferma Banks. "Estremamente ambizioso e pieno di elementi unici. Va avanti e indietro nel tempo. Ci sono due diversi attori che impersonano il protagonista principale. Pensai che, se avesse funzionato, sarebbe stato qualcosa che avrei voluto assolutamente fare. Adoro i registi audaci".

Quando incontrò Pohlada, la sua calma la rassicurò sul fatto che tutto avrebbe funzionato a dovere. "Bill ha un modo unico di osservare i materiali, e questo lo differenzia dalla folla", afferma Banks. "E' una persona timida, per niente egocentrica. Pensavo che sarebbe stato affascinante vedere il modo in cui avrebbe realizzato la sua visione del film".

Sia nel film che nella vita reale, Ledbetter è una donna fiera, determinata e affascinante, dice Banks. "E' raro trovare un ruolo femminile che sia così proattivo. Quando incontrai Melinda dal vivo, ne fui assolutamente affascinata. Melinda conosce bene se stessa e sa cosa vuole nella vita. Quando incontrò Brian, le fu subito chiaro quale era il suo compito: divenne protettiva come una mamma orsa con i suoi cuccioli.

"La loro relazione è straordinaria", continua Banks. "Hanno resistito per venti anni sotto stretta sorveglianza. Melinda ottenne immediatamente il contatto di Landy e capì subito che doveva liberare Brian dalla sua morsa. Questo rafforzò la loro relazione. Il suo amore fu l'arma per combattere l'ossessiva custodia di Landy. Non è una storia bellissima? Il vero amore può superare tutto".

Banks non conosceva la storia di Wilson quando lesse per la prima volta il copione. "La mia conoscenza dei Beach Boys si limitava alla loro musica", dichiara. "Sapevo che erano considerati da molti come la più grande band americana e parte integrante della cultura americana, ma non sapevo niente della storia personale di Brian Wilson. Difficile pensare che tutto ciò sia accaduto davvero".

Banks afferma che l'interpretazione data da Cusack l'ha aiutata a comprendere meglio anche il suo ruolo. "John è un attore dannatamente bravo", afferma. "Si è impegnato tantissimo nell'esplorazione di tutte le sfumature del personaggio e ha cercato di capire davvero Brian, che è un vero enigma. Grazie alle ricerche fatte, soprattutto da parte di John, ho potuto capire l'abilità di Landy nel tenere Brian ingabbiato nella sua rete".

Per Banks, il film è in definitiva un'esplorazione e un viaggio nell'artista. "C'è una linea sottile tra genio e instabilità mentale", afferma. "Brian Wilson è uno dei più amati e influenti compositori e musicisti del ventesimo secolo. Gran parte della sua ispirazione e del suo genio veniva da un posto oscuro e misterioso. Penso che sia importante prendere atto di chi fosse l'uomo nella sua totalità".

Paul Giamatti interpreta il Dr. Eugene Landy, lo psicoterapeuta accusato di aver fatto di Wilson un virtuale prigioniero per più di dieci anni. "Sarebbe stato semplice creare un cattivo monodimensionale, ma volevamo rappresentare un personaggio particolareggiato e dettagliato", afferma Pohlad. "Una volta sicuri di avere con noi un attore del calibro di Paul Giamatti, siamo stati sicuri che ce l'avremmo fatta. E' stato emozionante esplorare il personaggio in modo così aggressivo come abbiamo fatto con Paul. Il suo prendere possesso del personaggio di Landy non è stato un elemento marginale, bensì un aspetto cruciale nel racconto della storia".

Giamatti afferma che è impossibile descrivere la relazione tra Wilson e Landy in poche parole. "Si tratta di una storia d'amore perversa", spiega. "Eugene Landy incominciò con le migliori intenzioni, ma tutto andò stranamente male. Era considerato da tempo uno psicoterapista valido e rispettato. Tirò Brian fuori dal letto, lo fece uscire dal giro della droga, lo aiutò a perdere peso e lo riportò sulla via del benessere".

Landy, che morì nel 2006, era già un terapeuta di alto livello di Los Angeles quando prese in cura Brian. La lista delle celebrità in cura da lui includeva la rocker Alice Cooper e gli attori Richard Harris, Gig Young e Maureen McCormick. Landy consigliò per Wilson una forma di terapia radicale che comprendeva esercizi vigorosi, sostanze psicotrope e una sorveglianza di 24 ore — così Wilson divenne il suo unico paziente. Il dottore era arrivato a dirigere il musicista perfino durante le sue apparizioni in pubblico, tenendo in mano cartelli che portavano scritto, ad esempio, "sorridi".

"Credo che sia stato catturato dalle luci della ribalta e della fama", afferma Giamatti. "Era trattato al pari di una rock star e di altre persone famose. La situazione poi precipitò. Ma Brian Wilson continua ad affermare che Landy gli salvò la vita".

Il personaggio di Landy è rimasto per l'attore un vero mistero. "Non penso che fosse un semplice imbroglione. Non si conosce molto su di lui, a eccezione di quello che si raccontava riguardo la loro storia, e ho letto tutto quello che sono riuscito a trovare. Mi sono serviti soprattutto

alcune sue audiocassette. Non volevo imitarlo, ma il ritmo della sua parlata mi aiutò a capire meglio che tipo di persona fosse: era molto intelligente, carismatico e dotato di un ottimo eloquio”.

Wilson sarebbe rimasto sotto le cure di Landy per più di dieci anni, pagando al dottore quasi mezzo milione di dollari all’anno di onorario: il dottore si era ormai insinuato nella vita personale, creativa ed economica dell’artista. “Alla fine diventò praticamente un ostaggio”, afferma Giamatti. “Una situazione che rispecchiava la relazione tra Brian e suo padre. Non penso che Landy abbia mai smesso di pensare che le sue fossero buone intenzioni, continuò a comportarsi come se tutto ciò fosse assolutamente normale. Osservandoli dall’esterno però, sembrava tutto estremamente folle”.

Ricordare questo periodo è stato molto doloroso per Wilson e Ledbetter, ma si sono dimostrati davvero determinati nel voler vivere questa esperienza. “E’ stato inquietante vedere Paul Giamatti interpretare il Dr. Landy”, rivela Wilson. “Gli assomigliava moltissimo. E’ stato snervante. Come se fossi tornato indietro a quei giorni. Difficile credere che le cose andarono proprio così, ma onestamente, nella vita reale è stato sicuramente molto peggio”.

CALIFORNIA FEELIN’

Quando arrivò il momento di girare **Love and Mercy**, i registi avevano pensato ad un’unica opzione per l’ambientazione del film. Lo scopo era che il film riportasse il pubblico nella California del Sud per esplorare i luoghi della giovinezza di Wilson, ma anche gli anni più cupi della sua vita adulta, utilizzando il più possibile i luoghi originari.

“Come si poteva immaginare di girare questo film da qualche altra parte?” chiede Rudnick Polstein. “Brian e i The Beach Boys sono icone della California. La California è parte della loro storia. Abbiamo girato in luoghi immediatamente riconoscibili al primo sguardo, come Zuma Beach, Bel Air e sotto l’insegna di Hollywood all’Osservatorio Griffith. Siamo stati anche nei leggendari studi di registrazione. Era estremamente importante farlo, sia per i membri della produzione che per gli attori, per dare loro quel senso di autenticità”.

Per Wilson, semplicemente non c’era altra scelta. “Il film rispecchia davvero lo spirito di Los Angeles. Ha catturato i battiti della città, che erano davvero fondamentali per far sì che il film riuscisse bene. Los Angeles è dove sono nato e dove morirò. E’ una parte integrante della mia vita”.

“Ci sarebbero stati molti incentivi nel girare in luoghi diversi dalla California del Sud”, dice Pohlad. “Ma, francamente, come avremmo potuto girare la storia di Brian in un alto posto?”, chiede il regista. “Abbiamo usato alcune location originali, inclusi i EastWest Studios dove sono stati registrati in gran parte ‘Pet Sounds’ ‘Smile’ e ‘Good Vibrations’. Questo ha provveduto a ricreare la vera atmosfera degli studios di quel tempo, facendoci sentire come stessimo facendo davvero un salto indietro nel passato. E’ stata un’esperienza speciale, come riscoprire i fantasmi presenti nello studio. L’incanto di essere in quel posto, ha reso quei momenti magici per tutti”.

Le scene girate al EastWest ricreano con amore una sessione di lavoro di Wilson con la Wrecking Crew, i leggendari musicisti di accompagnamento che suonarono “Pet Sounds” e “Smile,” ma anche altre famose canzoni per Frank Sinatra, Nancy Sinatra, Sonny e Cher, Jan & Dean, i Monkees, Gary Lewis e i Playboys, i Mamas e i Papas, i Tijuana Brass, Ricky Nelson, Johnny Rivers e il produttore Phil Spector.

Inserire le canzoni iconiche di Wilson all’interno del film, ma restare concentrate sul suo percorso personale, fu complesso. “I Beach Boys e la loro musica formavano una grande parte di Brian stesso”, afferma Pohlad. “Abbiamo dovuto trovare un modo per far sì che la loro storia aiutasse lo svolgimento della vicenda senza però offuscarla. Cercammo di utilizzare la musica per ricreare l’atmosfera giusta e riflettere la storia narrata, ma senza permettere che diventasse una struttura per reggere il tutto”.

Per creare una colonna sonora che contenesse le opere di Wilson, ma che stesse in piedi anche da sola, i registi si affidarono al compositore Atticus Ross, vincitore di un Academy Award® (assieme a Trent Reznor) per The Social Network. “Lavorare con Atticus è stato fantastico” dice Pohlad. “Abbiamo immaginato che la musica risuonasse nella testa di Brian per la maggior parte del film. Scegliere la persona giusta che fosse in grado di ricreare questa idea è stato fondamentale”.

Ross si è ispirato a “The Grey Album”, il mashup del 2004 del rapper Jay Z presente nell’album “The Black Album” e al classico “White Album” dei The Beatles per immaginare una cascata di musica che avvolgesse Wilson costantemente. “Sapevo che Brian aveva registrato molte musiche mai pubblicate prima”, rivela Ross. “Dissi a Bill che se avessimo avuto accesso a quella musica, avremmo potuto creare una musica totalmente nuova, ma basata su qualcosa di già esistente. Avremmo scritto la nostra musica arricchendola con gli esempi realizzati da Brian, in modo da rendere Brian sempre presente ovunque la musica risuonasse. E’ stato più difficile del

previsto realizzare questo invece di partire completamente da zero, ma non mi sarebbe mai ricapitata l'opportunità di avere un collaboratore migliore.”

Wilson permise a Ross di avere accesso ai video originali degli anni Sessanta. “Visionare tutto quel materiale ci ha fatto capire chi fosse realmente e il suo modo di lavorare a quel tempo” proseguì Ross. “E’ stata una forma di educazione. I nostri pregiudizi sono cambiati radicalmente grazie a quello che abbiamo scoperto. Brian non era un fragile e delicato fiore. Dal punto di vista musicale, era un genio”.

Il risultato ottenuto è una collaborazione, unica nel suo genere, tra due innovativi musicisti. “Inizialmente, ci intimoriva un po’ l’idea di utilizzare la musica di Brian e di arrangiarla in un modo che ci permettesse di creare una colonna sonora ispirata da Brian stesso”, rivela Pohlád. “Era entusiasmante per noi riuscire ad amalgamare il lavoro di Brian con questa creazione inedita. Penso che sia davvero una delle cose più grandiose del film e spero che le persone lo apprezzeranno per quello che rappresenta”.

Oltre che alla creazione di Ross, Brian Wilson ha dato il suo contributo anche alla colonna sonora del film, opportunamente intitolata “One Kind of Love”. Affiancando le armonie piene di profondità che caratterizzano Wilson, la canzone è un’ode alla donna che ha cambiato la sua vita. “Parla di Melinda e di me”, afferma. “Lei è il mio unico amore e la canzone parla di come ci siamo innamorati e di come ci amiamo tuttora. L’amore è senza tempo, così come lo è la grande musica, e questa canzone vuole esprimere questo”.

Il Direttore della Fotografia Robert D. Yeoman, già nominato all’Oscar per il suo lavoro nel film *The Grand Budapest Hotel*, ha aiutato Pohlád a creare un look speciale per ogni personaggio ed epoca del film.

“Per quando riguarda i costumi e le scenografie del film, bisogna dire che l’influenza dipende principalmente dalle epoche messe in scena, ma non solo”, afferma il regista. “Ci voleva una visione forte e di impatto per distinguere le differenti trame. Bisognava ricreare lo spirito caldo e romantico degli anni Sessanta, mentre volevamo che gli anni Ottanta fossero più alla moda e graffianti”.

“Pohlád mise in gioco tutti”, rivela Yeoman. “Sfidò tutti a creare qualcosa di originale e differente, qualcosa che non si era mai visto prima. Girammo molte delle scene ambientate negli anni Sessanta con una 16mm per dare un ritmo più frenetico e uno stile simile a quello del

documentario. Questo ci ha permesso di dare una sensazione totalmente differente rispetto alla 35mm che abbiamo usato per girare le scene degli anni successivi. Inoltre, abbiamo potuto realizzare riprese molto più interessanti perché le telecamere erano più leggere e facili da manipolare”.

L’ispirato insieme di costumi ideato dal costumista Danny Glicker, che spazia dai completi alla moda degli anni Sessanta agli abiti più conservatori degli anni Ottanta, era un elemento essenziale per definire i periodi storici, afferma Pohlad. “Il ruolo di ‘costumista’ è troppo limitante per descrivere il lavoro svolto da Danny. Fin dal primo nostro incontro, ero quasi intimidito dalla sua mole di conoscenza e dalla sua immediata comprensione dei personaggi. Finì con il diventare uno dei miei più fidati collaboratori e il suo contributo si è rivelato essere ben superiore al ruolo di un costumista, che già di per se è un ruolo incredibile”.

Banks ha contribuito con le sue idee alla creazione del guardaroba di Melinda, in un processo creativo che l’ha particolarmente divertita. “Se incontri dal vivo Melinda, capisci guardandola che è in definitiva una ragazza californiana degli anni Ottanta — alta, bionda e bellissima. Guadagnava molti soldi, e li spendeva per se stessa. Aveva un ottimo stile e appariva sempre al meglio. Il personaggio che interpreto indossa spesso il bianco, a simbolizzare che lei è l’angelo di Brian”.

“Danny ha fatto un lavoro da rock-star”, afferma Rudnick Polstein. “Non solo per quanto riguarda gli attori principali. Ha fatto molto di più, nonostante questo fosse un film con un budget non altissimo. Tutti i personaggi appaiono bellissimi, veri e credibili, dai vestiti alle acconciature, e per questo dobbiamo ringraziare soprattutto lui”.

Spingersi oltre i limiti creativi è stato impegnativo e soddisfacente sia per Pohlad che per gli altri registi, ma non hanno mai perso di vista il vero scopo: fare un film che potesse essere apprezzato da un vasto pubblico. “Brian ha insistito molto sulla musica, ma lo ha fatto in modo che restasse sempre accessibile a un ampio pubblico. Questo è esattamente il proposito di **Love and Mercy**. Nel film ci sono molti elementi che affascineranno gli appassionati di Brian Wilson e della sua musica, credo. Ma la storia, quella personale, e le sue battaglie sono qualcosa che può interessare tutti in un modo o nell’altro. Il mondo può rivelarsi un luogo molto crudele per le persone sensibili e per gli artisti. Infine, spero che questo film possa aiutarci a imparare a comportarci in modo migliore verso il prossimo”.

CASTING

Con un'impressionante carriera alle spalle che attraversa circa venti anni, **JOHN CUSACK (Brian Wilson, anni '80)** è diventato uno degli attori più completi e apprezzati di Hollywood della sua generazione, ottenendo acclamazioni e prestigiosi riconoscimenti sia per i ruoli drammatici sia per i ruoli nelle commedie brillanti. Nell'aprile del 2012 La Camera di Commercio di Hollywood ha onorato la lunga e rivoluzionaria carriera di Cusack conferendogli la 2,469esima Stella sulla Walk of Fame di Hollywood.

Cusack iniziò a farsi notare dal pubblico aparendo in film classici degli anni Ottanta, come Sacco a pelo a tre piazze, Non per soldi...ma per amore e Sixteen Candles – Un compleanno da ricordare. Successivamente, Cusack si è allontanato con successo dall'immagine del rubacuori adolescente dimostrando la sua abilità ampliando il suo repertorio recitativo partecipando a numerosi film drammatici, thriller e commedie, tra cui Rischiose abitudini, Otto uomini fuori, Essere John Malkovich, Alta fedeltà e L'ultimo contratto.

Recentemente, Cusack ha preso parte al film Dragon Blade, la commedia d'azione del regista Daniel Lee con Jackie Chan e Adrien Brody, che è stato un grande successo in Cina dove è uscito in sala quest'anno. Cusack è stato anche protagonista, accanto a Julianne Moore, Robert Pattinson e Mia Wasikowska dell'ultimo film di David Cronenberg, Maps to the Stars, che venne premiato nel 2014 al Film Festival di Cannes.

Nel 2012 Cusack è apparso nel ruolo di Hillary Van Wetter, detenuto condannato a morte nel dramma di Lee Daniels, in Paperboy con Nicole Kidman, Zac Efron e Matthew McConaughey. Il film Paperboy ha debuttato al Film Festival di Cannes nel Maggio 2012. Cusack ha preso parte anche al thriller indipendente The Raven, dove impersonava il famoso scrittore Edgar Allan Poe.

Inoltre, nel 2009 ha preso parte al thriller apocalittico di Roland Emmerich, del 2012. Rilasciato dalla Sony Pictures, il blockbuster internazionale ha incassato più di 766 milioni di dollari. Nel 2001 Cusack è stato nominato al Golden Globe Award® come Best Performance by an Actor in a Motion Picture – Comedy or Musical per il suo ruolo nella versione di Nick Hornby del romanzo inglese, Alta fedeltà, della Touchstone Pictures. Oltre ad essere protagonista del film, Cusack ha anche co-prodotto e co-scritto il copione con Steve Pink e D.V. De Vincentis. Hanno partecipato al film anche Jack Black, Lisa Bonet, Catherine Zeta-Jones.

Nel 1999 Cusack ha preso parte alla commedia dark Essere John Malkovich per USA Films. L'interpretazione di Cusack gli ha fatto guadagnare una nomination all'Independent Spirit Award nella categoria Best Actor. Altri film a cui ha preso parte sono: Il Mondo degli Adulti, Il cacciatore di donne, Un tuffo nel passato, War Inc., Grace Is Gone, The Ice Harvest, La giuria, Identità, Max, Il prezzo della libertà, La sottile linea rossa, Con Air, City Hall, Pallottole su Broadway, Morti di salute, I corridoi del potere, Dentro la notizia, Serendipity – Quando l'amore è magia, Sapore di hamburger e Stand By Me – Ricordo di un'estate. Cusack vive tra Los Angeles e Chicago.

Attualmente, **PAUL DANO (Brian Wilson, anni '60)** lavora alla produzione della mini-serie drammatica per la BBC intitolata "Guerra e Pace" e diretta da Tom Harper. Basata sul racconto di Leo Tolstoy, la serie narra la cronaca degli eventi dell'invasione francese della Russia vista attraverso gli occhi di cinque famiglie russe. Dano impersona il personaggio di Pierre Bezukhov — un uomo che, dopo aver ricevuto una imponente eredità, passa dall'essere un maldestro ragazzino ad essere l'uomo più ricco e lo scapolo più ambito dell'Impero Russo, ritrovandosi invischiato in un triangolo amoroso con Natasha Rostova (Lily James) e Andrei Bolkonsky (James Norton).

Nel 2013 Dano è apparso in 12 anni schiavo di Steve McQueen, acclamato dalla critica e vincitore di un Academy Award, un BAFTA, e di un Golden Globe, assieme a Michael Fassbender e Chiwetel Ejiofor. Dano ha interpretato il ruolo del rabbioso schiavista John Tibeats. Inoltre, nel 2013 Dano ha preso parte all'acclamato thriller, della Warner Bros, Prisoners, diretto da Denis Villeneuve e con Hugh Jackman, Jake Gyllenhaal e Terrence Howard. Dano interpreta, in una prova che mette i brividi, il ruolo di Alex Jones, un uomo disturbato e con il QI di un bambino che è sospettato per il rapimento di due bambine.

Nel 2012 Dano è apparso nel film di fantascienza della Sony, Looper, diretto da Rian Johnson e con Bruce Willis, Joseph Gordon-Levitt ed Emily Blunt. Dano ha recitato, e preso parte alla produzione esecutiva, del fantasy comedy drama della Fox Searchlight intitolato Ruby Sparks, diretto da Jonathan Dayton e Valerie Faris e scritto da Zoe Kazan — e in cui recitano anche Zoe Kazan e Chris Messina. Ruby Sparks narra la storia di un romanziere (Dano) che per superare il blocco dello scrittore crea un personaggio femminile che acquista vita propria (Kazan).

Nello stesso anno, Dano interpreta Nick Flynn nel drammatico Being Flynn della Focus Features, diretto da Paul Weitz e con Robert De Niro, Julianne Moore e Olivia Thirlby. Being

Flynn racconta la storia di un uomo (Dano) che ritrova suo padre (De Niro), un truffatore con aspirazioni poetiche, in un rifugio per i senzatetto di Boston dove egli lavora.

Nel 2010 Dano lavora nel dramma western *Meek's Cutoff*, della Oscilloscope Picture, acclamato dalla critica e diretto da Kelly Reichardt, che racconta la storia di un gruppo di coloni in viaggio attraverso il deserto dell'Oregon nel 1845 che ritrovano se stessi una volta rimasti bloccati in condizioni estreme. Nel 2009 Dano ha prestato la sua voce al personaggio di Alexander nell'acclamato e nominato ai Golden Globe, *Nel paese delle creature selvagge* di Warner Bros. e Spike Jonze. Nel 2007 Dano riceve una nomination ai BAFTA come Best Supporting Actor per il suo ritratto dei gemelli Paul ed Eli Sunday in *Il petroliere*, del già nominato all'Academy Award Paul Thomas Anderson e con protagonista Daniel Day-Lewis. Nel 2006 Dano ha vinto un Critics Choice Award come "Best Young Actor" per la sua interpretazione del fratello Dwayne, muto per scelta, nell'acclamato e nominato agli Academy Award, *Little Miss Sunshine* della Fox Searchlight, diretto da Jonathan Dayton e Valerie Faris e con Abigail Breslin, Steve Carell, Greg Kinnear, Alan Arkin e Toni Collette. Dano ha recitato in *La storia di Jack e Rose* di IFC Films nel 2005, diretto da Rebecca Miller e con Camilla Belle e Daniel Day-Lewis. Il film narra la storia di un padre e una figlia isolati su un'isola a largo della costa orientale, alle prese con i propri limiti, familiari e sessuali.

Il maggior successo cinematografico di Dano fu, quando diciassettenne, interpretò il ruolo di Howie Blitzer nel thriller drammatico *L.I.E.*, per il quale vinse un Independent Spirit Award come Best Debut Performance e un Directors' Week Award come Best Actor. *L.I.E.* narra la storia di un quindicenne di Long Island che perde tutto quello che possiede e viene coinvolto in una relazione con un uomo adulto.

Ha preso parte anche ai seguenti film: *For Ellen*, *Innocenti bugie*, *Un perfetto gentiluomo*, *The Good Heart*, *Gigantic*, *Cowboys & Aliens*, *Motel Woodstock*, *La ragazza della porta accanto*, *Fast Food Nation*, *The King*, *la Storia di Jack e Rose* e *Identità violate*. Nel 2007 Dano ha recitato nel film che ha segnato il debutto alla regia di Ethan Hawke, *Things We Want*, al fianco di Peter Dinklage, Josh Hamilton e Zoe Kazan. Attualmente, Paul Dano risiede a New York City.

ELIZABETH BANKS (Melinda Ledbetter), attrice nominata agli Emmy®, produttrice e regista, è diventata una delle attrici più versatili e ricercate di Hollywood, capace di passare con disinvoltura dal palco al grande schermo, dai drammi alle commedie. Oltre a recitare, ha debuttato alla regia con il film *Pitch Perfect 2*, la continuazione di *Pitch Perfect*. Assieme al marito Max

Handelman, ha prodotto alcuni film con la sua casa di produzione, la Brownstone Productions. Pitch Perfect 2 è uscito nella sale a maggio 2015. Quest'estate Banks è apparsa in Magic Mike XXL, la continuazione di Magic Mike che vede protagonista Channing Tatum, e ha preso parte al film indipendente Every Secret Thing scritto da Nicole Holofcener. Recentemente è stata impegnata nella produzione per Netflix della famosa hit Wet Hot American Summer.

Banks reciterà e produrrà il film della HBO, ancora senza titolo, su Billie Jean King e la vera storia della battaglia sportiva del 1973 che vide lottare sui campi di tennis King e la vincitrice di Wimbledon Bobby Riggs. Paul Giamatti reciterà la parte di Riggs. Banks e il marito saranno anche produttori della commedia televisiva "Resident Advisors" che tratta temi come sesso e droga all'interno del dormitorio di un college. "Resident Advisors" sarà lanciata in aprile sul canale Hulu.

Nel 2014 ha prestato la sua voce a Wyldstyle in The Lego Movie, grandissimo successo della Warner Bros., e prenderà parte anche al sequel. Lo scorso anno Banks è tornata ad indossare i panni della sua famosa Effie Trinket in The Hunger Games: Il canto della rivolta – Parte 1. Banks aveva partecipato anche a The Hunger Games: la ragazza di fuoco e The Hunger Games.

Recentemente, la Brownstone Production di Banks e Handelman ha firmato un accordo con Universal. La Brownstone sta sviluppando anche due progetti per Lionsgate: White Girls e Heist Society, ma anche Dirty Rush della Tristar e Tink, una commedia romantica firmata Disney in cui Banks interpreterà Tinkerbell. La compagnia ha prodotto anche "RA", una commedia digitale con Paramount Digital per il canale HULU. Nel 2009 la Brownstone ha prodotto il film di fantascienza Il mondo dei replicanti, con protagonista Bruce Willis.

Nel 2008 Banks ha ricevuto ottime critiche per il suo ruolo come First Lady Laura Bush, sfidante di Josh Brolin nel film W di Oliver Stone. Il cast include James Cromwell, Richard Dreyfuss, Ellen Burstyn e Jeffrey Wright. Banks ha recitato anche in Prova a prendermi di Steve Spielberg. Inoltre, è apparsa in Una notte in giallo, Little Accidents, Quell'idiota di nostro fratello, The Details, Zack & Miri – Amore a...primo sesso, Cosa aspettarsi quando si aspetta, Philadelphia, 40 carati, The Next Three Days, Role Models, Piacere Dave, Imbattibile, 40 anni vergine, Fred Claus – Un fratello sotto l'albero, Sorelle perfette, L'inseguito, Heights, The Baxter, The Trade, Ordinary Sinner, La casa sulla scogliera, Daltry Calhoun, Sexual Life, John Singleton con Samuel L. Jackson e Wet Hot American Summer. Ha impersonato anche la giornalista Betty Brant nei tre film di Spider-Man che vedono protagonista Tobey Maguire.

Per quanto riguarda il piccolo schermo, Banks ha vinto due nomination agli Emmy Award come Outstanding Guest Actress in a Comedy Series per il suo ruolo di Avery Jessup in “30 Rock.” Recita anche in “Modern Family” e in “Scrubs” nel ruolo di Dr. Kim Porter.

Banks ha recitato anche a teatro in produzioni dell’American Conservatory Theater e per il Guthrie Theater ha preso parte a Summer & Smoke diretto da David Esbjornson. Nel 2006 Banks ha interpretato Cherie, protagonista femminile della commedia Fermata d’autobus di William Inges per il Williamstown Theater Festival. Originaria del Massachusetts, Banks si è laureata all’American Conservatory Theater. Sostiene molte organizzazioni di beneficenza e attualmente risiede a Los Angeles.

Con una lista infinita e molto varia di premi e riconoscimenti per i ruoli interpretati, **PAUL GIAMATTI (Dr. Eugene Landy)** può essere considerato senza dubbio uno degli attori più versatili della sua generazione. Giamatti recentemente ha preso parte alla produzione di molti film tra cui San Andreas di Brad Peyton e Madame Bovary di Sophie Barthes, in cui era l’appassionato Monsieur Homais. Giamatti ha prestato la sua voce per la versione in lingua originale inglese del film d’animazione francese nominato agli Oscar Ernest & Celestine, e lo stesso vale per l’adattamento cinematografico di Il piccolo principe, diretto da Mark Osborne. Lo vedremo presto nei panni di Jerry Heller in Straight Outta Compton di F. Gary Gray, in uscita quest’anno. Giamatti prenderà parte anche alla prossima serie televisiva drammatica di Showtime, “Billions”, in cui sarà protagonista assieme a Damian Lewis e lo vedremo anche nel dramma indipendente The Phenom, scritto e diretto da Noah Buschel.

Nel 2014 Giamatti ha ricevuto una nomination agli Emmy per la sua apparizione come guest-star nel ruolo di Harold Levinson, l’eccentrico fratello americano di Cora Crawley, interpretata da Elizabeth McGovern, nella serie di successo Downton Abbey.

Prima di questo, Giamatti ha prodotto e recitato, assieme a Paul Rudd, nella commedia noir All is Bright di Phil Morrison. Il film ruota attorno alle vicende di due venditori di alberi di Natale franco-canadesi che cercano un modo rapido per sbancare il lunario e partire alla volta di New York per vendere i loro alberi. Giamatti ha preso parte anche nel film premio Oscar di Steve McQueen 12 anni schiavo, in Saving Mr. Banks di John Lee Hancock e nel docu-drama Parkland di Peter Landesman. Ha impersonato anche il temibile avversario di Spider-Man, The Rhino, nell’ultimo episodio The Amazing Spider-Man 2 – Il potere di Elettro, diretto da Marc Webb. Nel

2013 Giamatti ha interpretato il ruolo di ‘Amleto’ nella produzione fatta da Yale Rep dell’opera di Shakespeare.

Nel 2012 Giamatti ha recitato nell’adattamento di New Line del musical di Broadway Rock of Ages, diretto da Adam Shankman. Al film, distribuito da Warner Bros., partecipano anche Tom Cruise, Mary J. Blige, Alec Baldwin, Russell Brand e Julianne Hough. Inoltre ha recitato in Cosmopolis di David Cronenberg accanto a Robert Pattinson e Juliette Binoche.

Nel 2011 Giamatti ha recitato nell’elogiato Mosse vincenti, un film scritto e diretto dal nominato agli Oscar Thomas McCarthy. Giamatti interpreta Mike Flaherty, uno scoraggiato avvocato che come secondo lavoro allena giovani ragazzi alla lotta e che si imbatte in una giovane promessa con cui avrà a che fare a causa di un accordo commerciale piuttosto discutibile. Giamatti appare anche in Le idi di marzo, diretto da George Clooney e con protagonisti Ryan Gosling, Clooney ed Evan Rachel Wood. Il film ha ricevuto una nomination ai Golden Globe come Best Picture – Drama.

Ha preso parte anche al film di Curtis Hanson, per HBO, “Too Big To Fail – Il crollo dei giganti”, in cui impersonava Ben Bernanke, un’interpretazione che gli ha fatto guadagnare il suo terzo SAG Award come Outstanding Performance come Male Actor in a Television Movie or Miniseries e anche un Emmy e una nomination al Golden Globe.

La sua interpretazione in La versione di Barney del 2010 gli ha regalato il suo secondo Golden Globe Award. Basato sul romanzo campione di incassi scritto da Mordechai Richler, il film è stato diretto da Richard J. Lewis e vede come co-protagonisti Dustin Hoffman, Rosamund Pike e Minnie Driver.

Nel 2008 Giamatti vince Emmy, SAG e Golden Globe come Best Actor in a Miniseries per il suo ritratto del personaggio protagonista della mini-serie in sei puntate di HBO, “John Adams.” Diretto dal regista vincitore degli Emmy Tom Hooper, Giamatti recita il ruolo del Presidente John Adams assieme a un cast composto da attori premi Oscar come Laura Linney, Tom Wilkinson, David Morse e Stephen Dillane. Nel 2006 l’interpretazione di Giamatti in Cinderella Man – Una ragione per lottare di Ron Howard gli fa guadagnare il suo primo SAG Award e un Broadcast Film Critics Award for Best Supporting Actor, oltre a un Academy Award e una nomination al Golden Globe per la stessa categoria.

Grazie al suo ruolo nell'apprezzato *Sideways* – in viaggio con Jack di Alexander Payne, Giamatti ottiene numerosi riconoscimenti tra cui il Best Actor agli Independent Spirit Awards e al New York Film Critics Circle, un Golden Globe e una nomination ai SAG Award.

Nel 2003 Giamatti ha ricevuto ammirate critiche e numerosi riconoscimenti (Independent Spirit Award nomination come Best Actor, National Board of Review Breakthrough performance of the Year) per il suo ruolo come Harvey Pekar in *American Splendor* di Shari Springer Berman e Robert Pulcini. Giamatti ha preso parte anche alla commedia *Private Parts* di Betty Thomas.

JAKE ABEL (Mike Love) è nato il 18 novembre 1987, a Canton, Ohio. Ha debuttato da adolescente nel film Disney *Go Figure*, nel ruolo di un istruttore di hockey che rende difficile la vita della protagonista principale. Nello stesso anno, è apparso in tre episodi della breve serie televisiva di fantascienza “Threshold” in cui recitava il ruolo di un giovane diventato malvagio a causa d un virus. Da allora, Abel ha recitato in ruoli differenti, dal dolce fidanzato di *True Love* al cattivissimo e disturbato personaggio di *Angel of Death*. Ha fatto anche qualche apparizione televisiva in serie come “Supernatural” e “Grey’s Anatomy”.

Nel 2009 ha ottenuto il ruolo di Luke Castellan in *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini*. Il film è il primo adattamento della popolare saga letteraria scritta da Rick Riordan, composta da cinque libri, che vedono come protagonista Percy Jackson. Abel è apparso nuovamente nello stesso ruolo anche nel sequel intitolato *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il mare dei mostri*. Inoltre, ha recitato in *Sono il numero quattro* e ha impersonato il ruolo del protagonista, Ian O'Shea, nell'adattamento cinematografico del libro *The Host* di Stephenie Meyer.

KENNY WORMALD (Dennis Wilson) attore americano originario di Stoughton, Massachusetts.

BRETT DAVERN (Carl Wilson) lo possiamo attualmente vedere nella parte di Jake Rosati in “Awkward – Diario di una nerd superstar”, la commedia televisiva rivelazione di MTV e definita dal New York Times come “la sitcom più intelligente, nuova, toccante del 2011”.

Dal suo arrivo a Los Angeles, Davern ha collezionato numerosi lavori tra televisione e cinema. Recentemente, è apparso nel film indipendente *Born to Race: Fast Track*. Ha recitato assieme a Matthew Lillard e Rachelle Lefevre nella commedia di formazione *The Pool Boys*; ha interpretato l'introverso Whisper in *Triple Dog* con Britt Robertson e Scout Taylor- Compton; ha

preso parte al film indipendente *Junk*, che lo ha portato a vincere nel 2013 l'Audience Award all'Austin Film Festival. Per quanto riguarda le sue apparizioni televisive, ha preso parte al popolare "CSI: Miami", a "In Plain Sight – Protezione testimoni", "Medium" e a "Cold Case – Delitti irrisolti" dove interpretava il personaggio di Finn, il problematico fratello minore di Kathryn Morris.

GRAHAM ROGERS (Al Jardine) lo vedremo presto nel ruolo di Carson nel film *Passione senza regole*, thriller di Troika Pictures in cui recitano anche Nick Jonas, Dermot Mulroney e Isabel Lucas. Rogers ha già lavorato con Mulroney, così come con Allison Janney, Christina Hendricks e Chris Colfer nel film indipendente del 2012 *Struck by Lightning*, diretto da Brian Dannelly. Nel 2013 ha recitato in *Crazy Kind of Love* con Virginia Madsen, nominata ai Academy Award. Il film è stato diretto da Sarah Siegel Magness, prodotto da Gary Magness e Bobbi Sue Luther.

Rogers ha lavorato anche in 11 episodi della serie della NBC "Revolution" dove ha interpretato il personaggio di Danny Matheson.

BILL CAMP (Murry Wilson) è apparso in film come *Birdman – L'imprevedibile virtù dell'ignoranza*, *12 anni schiavo*, *The Maid's Room*, *Lincoln*, *Lawless*, *Compliance*, *Tamara Drewe*, *Nemico pubblico*, *La migliore offerta*, *il mistero di Von Bulow*, *In & Out* e *The Guitar*. Ha preso parte alla serie pilota per HBO "Criminal Justice" diretto da Steve Zaillian, ma anche in "Boardwalk Empire", "Damages" e "Brotherhood", oltre alle partecipazioni in "The Good Wife", "Law & Order: Criminal Intent", "Joan of Arcadia" e "New York Undercover".

REGISTI

BILL POHLAD (Regista e Produttore), nominato all'Academy Award, ha prodotto film di qualità per più di venti anni. Fondatore e Amministratore Delegato di River Road Entertainment, la sua abilità nel saper individuare un materiale convincente e portarlo alla luce gli è valsa la reputazione di un regista che non ha paura di rischiare.

Dopo gli inizi come scrittore-regista negli ultimi anni Ottanta, Pohlad ha passato gli ultimi 15 anni occupandosi di produzione. Tra i film di cui si è occupato ricordiamo *12 anni schiavo* (premiato con un Best Picture Academy Award e vincitore anche di un Golden Globe come Best Motion Picture – Drama, due BAFTA Awards, cinque Film Independent Spirit Award e un totale

di tre Academy Awards). Il suo *The Tree of Life* è stato nominato a tre Academy Awards, vincendo inoltre la Palma d'Oro nel 2011 al Film Festival Internazionale di Cannes e il premio Best Feature nel 2011 ai Gotham Independent Film Awards. Nel 2007 Pohlada ha prodotto l'adattamento di successo *Into the Wild – Nelle terre selvagge* di Sean Penn, basato sul best-seller di Jon Krakauer. Il film ha ottenuto due nomination all'Academy Award, oltre a numerosi apprezzamenti. Pohlada è stato il produttore esecutivo di numerosi film tra cui l'epico *I segreti di Brokeback Mountain* di Ang Lee. Ha prodotto e collaborato anche a numerosi documentari, come il premiato *Food, Inc.* di Robert Kenner.

Attualmente, Pohlada ha ripreso a lavorare con il regista Sean Penn al film *The Last Face*, in cui recitano Javier Bardem e Charlize Theron. Pohlada ha scritto, diretto e co-prodotto il suo primo documentario, *Old Explorers*, in cui recitano veterani della recitazione come José Ferrer e James Whitmore, nel 1990.

Lo sceneggiatore, nominato all'Academy Award, **OREN MOVERMAN (Sceneggiatore, Produttore Esecutivo)** è anche co-scrittore (assieme a James Ellroy) e regista di *Rampart* del 2012, che vede protagonisti, tra gli altri, Woody Harrelson, Sigourney Weaver, Robin Wright, Anne Heche, Cynthia Nixon, Ice Cube, Ben Foster e Steve Buscemi.

Oltre le regole - *The Messenger* è il film che ha segnato il debutto alla regia di Moverman: scritto assieme ad Alessandro Camon, il film è stato nominato all'Oscar come Best Writing, Original Screenplay nel 2010. Il film è stato visto in anteprima al Sundance Film Festival ed è stato nominato anche come Best Screenplay e Best First Feature agli Independent Spirit Awards nel 2012. Nello stesso anno, il film ha vinto il Directorial Debut Award e il Silver Bear come Best Screenplay al Berlino Film Festival. Moverman recentemente ha diretto e co-sceneggiato il lungometraggio *Time Out of Mind*, in cui recita Richard Gere nel ruolo di un senza-tetto che cerca di riallacciare i rapporti con la figlia da cui è stato separato. Tra gli altri interessanti progetti di sceneggiatura ricordiamo il biopic su Bob Dylan intitolato *Io non sono qui* di Todd Haynes, *Arsenico e vecchi confetti* di Ira Sachs e *Jesus' Son* di Alison Maclean.

KEITH CUNNINGHAM (Scenografo) ha lavorato alla commedia *The Incredible Burt Wonderstone* con protagonisti Steve Carell e Jim Carrey, e nella commedia romantica *The First Time* di Jonathan Kasdan, vista in anteprima al Sundance Film Festival del 2012. Nel 2011 si è occupato del pilot cinematografico della serie per ABC "Suburgatory", diretta da Michael Fresco e prodotta da Emily Kapnek.

Tra i lavori più recenti troviamo il film Non dico altro della regista Nicole Holofcener, apprezzata commedia che vede la partecipazione di Julia Louis-Dreyfus e James Gandolfini, e “Cinnamon Girl: California Dreamin’” che è il pilot di una serie drammatica co-creata da Renée Zellweger e diretta da Gavin O’Connor.

Come regista invece, Cunningham ha lavorato con i più importanti registi e scenografi. Sono cinque i film a cui ha lavorato che hanno ricevuto la nomina ai Excellence in Production Design Awards: The Social Network di David Fincher, Angeli e Demoni di Ron Howard, Star Trek di J. J. Abrams, Ocean’s Eleven di Steven Soderbergh e Le amiche della sposa di Paul Feig. Possiamo citare anche Zodiac di Fincher, Van Helsing di Stephen Sommers, Signs di M. Night Shyamalan, Traffic e Solaris di Soderbergh. Cunningham ha lavorato precedentemente con Soderbergh come assistente del direttore artistico per il film Erin Brockovich – Forte come la verità.

DANNY GLICKER (Costumista) è stato premiato con una nomination agli Academy Awards e una nomination al Costume Designers Guild Excellence in Period Film per il lavoro svolto nel film Milk di Gus Van Sant, con protagonista Sean Penn. Glicker ha anche ricevuto il Costume Designers Guild Excellence in Contemporary Film Award per il film drammatico Transamerica di Duncan Tucker, con protagonista Felicity Huffman.

Recentemente, Glicker ha ideato i costumi delle commedie Facciamola finita, diretta da Evan Goldberg e Seth Rogen, e di Parto con mamma della regista Anne Fletcher, con protagonista Rogen e Barbra Streisand. Ha collaborato con il regista Jason Reitman per numerosi progetti tra cui: Tra le nuvole con George Clooney, Vera Farmiga e Anna Kendrick; Thank You for Smoking con Aaron Eckhart, Maria Bello, Robert Duvall e William H. Macy. Tra i progetti più recenti svolti con con Reitman troviamo il dramma ambientato negli anni Ottanta, Un giorno come tanti, con Kate Winslet e Josh Brolin.

Ha lavorato con il regista Walter Salles nell’epico On the Road, basato sul noto romanzo di Jack Kerouac, con un cast composto da Viggo Mortensen, Kristen Stewart, Kirsten Dunst, Garrett Hedlund e Amy Adams.

ATTICUS ROSS (Compositore) premiato compositore, produttore e musicista, ha attraversato tutto l’universo musicale possibile e ha sviluppato nel tempo uno stile unico che è

ormai considerato la sua firma distintiva, combinando i generi più disparati e arrivando a raggiungere il successo artistico e commerciale.

Dopo il diploma al Courtauld Institute of Art di Londra all'età di 19 anni, Ross decise di spostarsi a New York City dove iniziò a lavorare nelle gallerie all'avanguardia di Annina Nosei e Julian Preto. Ross si è occupato di molti spettacoli di artisti emergenti provenienti dal laboratorio di Preto. Il suo primo lavoro importante risale alla metà degli anni Novanta con la band Bomb the Bass del produttore Tim Simenon, considerate uno dei più influenti fautori dell'esplosione della musica dance ed elettronica inglese. A quel tempo, Ross lavorava per Simenon a vari progetti e portava avanti una collaborazione con Bad Seed Barry Adamson. Con Adamson aveva già lavorato agli album "Soul Murder", "The Negro Inside Me" e "Oepidpus Schmoedipus", "As Above So Below." E' durante questo periodo che Ross ha la sua prima esperienza come compositore per un film, aiutando Adamson a creare le musiche per Lost Highway di David Lynch.

Nel 1995 Ross, assieme a Claudia Sarne, diede vita alla band 12 Rounds. Da subito firmarono un accordo con la Polydor Records e pubblicarono due EPs e un album intitolato "Jitter Juice", in seguito firmarono con l'americana Nothing Records/Interscope con cui realizzarono il loro secondo album "My Big Hero". Nonostante le ottime recensioni, l'album non fu un successo commerciale e la band tornò in studio per creare nuovi pezzi. Ross tornò con un terzo album, prevalentemente registrato a Londra e inciso con l'etichetta musicale Nothing di Trent Reznor. Sebbene l'album dei 12 Rounds non venne pubblicato a causa di numerose controversie, fu l'inizio di una solida relazione creativa tra Reznor and Ross.

Inizialmente, Reznor chiese a Ross di unirsi al gruppo Tapeworm assieme a Danny Lohner (NIN) e Maynard James Keenan (Tool). Ci vollero numerose sessioni in sala di registrazione prima che i problemi venissero risolti e che l'album prendesse forma; successivamente Reznor e Ross iniziarono la produzione di "With Teeth", il primo dei quattro album a cui hanno lavorato assieme e che compongono Nine Inch Nails. Ottenne un enorme successo diventando album di platino, riconfermato poi con il successivo album "Year Zero". Nel maggio 2008 venne pubblicato l'album "The Slip", primo album di un artista di successo a poter essere scaricabile in modo totalmente gratuito come ringraziamento ai fan. Nel 2009 NIN organizzò un concerto di commiato a cui prese parte in qualità di tastierista.

Oltre che con NIN, Ross ha lavorato con Reznor e con molti altri artisti del calibro di Peter Gabriel, Saul Williams e Zack de la Rocha. Tra le altre produzioni ricordiamo i due album realizzati per Korn: “See You on the Other Side” e “Untitled”, a cui Ross ha contribuito in veste di scrittore e gli album per gli inglesi Union of Knives e Loverman. Ross ha collaborato anche agli album di Coheed e Cambria, tra cui “Year of the Black Rainbow.” Oltre alla produzione di album, Ross ha anche prodotto e scritto tracce musicali per numerosi progetti, come ad esempio il singolo, scritto con Perry Farrell, “Go All the Way” presente nel film Twilight e la colonna sonora dello stesso film, già nominata ai Grammy. Negli ultimi anni si è occupato di remixaggio per vari artisti come Grace Jones, From First to Last, Telepathe, Transplants, Biggie Smalls e Dillinger Escape Plan.

Un'altra relazione creativa, e che ha dato ottimi risultati, è quella iniziata nel 2004 a seguito dell'incontro con gli Hughes Brothers e che ha portato alla realizzazione delle musiche per la serie televisiva “Touching Evil”. In seguito Ross ha lavorato al film New York, I Love You con Natalie Portman e Mira Nair. Il rapporto lavorativo con gli Hughes Brothers è proseguito con una terza collaborazione nel dramma post apocalittico Codice: Genesi, con protagonisti Denzel Washington e Gary Oldman. Ross ha collaborato spesso anche con la moglie, Claudia Sarne, e il fratello, Leopold Ross, come accadde per i film Broken City e Days of Grace.

La relazione lavorativa con Reznor prosegue con i seguenti film: The Social Network, Millennium – Uomini che odiano le donne e Oscure presenze. Ross e Reznor vengono premiati con un Academy Award in quanto Best Original Score e con un Golden Globe Award come Best Original Score per il film The Social Network. Inoltre, Ross e Reznor ricevono un Grammy Award come Best Score Soundtrack for Visual Media e una nomination ai Golden Globe come Best Original Score per il film Millennium – Uomini che odiano le donne. Ross è stato premiato anche con numerose nomination ai Critics Choice Award, ai BAFTA e ai Film e ai TV Music Awards. Ross attualmente sta lavorando con Reznor al ritorno dei Nine Inch Nails con un nuovo album e un nuovo tour in arrivo.